

Mercoledì 24 Novembre 2010 PROVINCIA Pagina 35

BRENZONE e MALCESINE. Raccoglie consensi l'idea di collegare il lago con Costabella e sviluppare un innovativo sistema di trasporto turistico

Un trenino a cremagliera per Prada

Il sindaco: «E' una alternativa all'impianto a fune e andrà fatto nell'ambito di una gestione unitaria degli impianti del Baldo»

A Brenzone e a Malcesine si torna a parlare ufficialmente del progetto del treno a cremagliera che, da Brenzone, dovrebbe collegare direttamente il lago di Garda al monte Baldo, con arrivo a Prada. Un'idea che ricalca esperienze già attuate, con successo, altrove, in Svizzera soprattutto. Il progetto di viabilità alternativa, su rotaia, è previsto anche nel Piano d'area regionale, approvato nel 2010. Quel piano, infatti, includeva anche un progetto specifico per questo collegamento, con dislivello di circa 1000 metri.



Il consigliere comunale di Verona, Francesco Spangaro, di casa a Torri, ha inviato agli inizi di novembre una lettera al presidente della Funivia di Malcesine, Giuseppe Venturini, al presidente della Camera di Commercio, Bianchi, a quello della Provincia, Miozzi, e al sindaco di Malcesine, Valente Chincarini. In pratica, Spangaro ha coinvolto sia il capo del consiglio di amministrazione dell'impianto a fune con le cabine rotanti nell'alto Garda, che i tre soci della funivia. Inoltre, il consigliere della «Lista Tosi» ha scritto pure ai primi cittadini di Garda, Torri, San Zeno e Verona.

«Visto che il Comune di Brenzone ha approvato il bando di un concorso di idee con cui si richiede la localizzazione, nel proprio territorio, di una stazione di partenza per un impianto di risalita che potrà essere a fune o cremagliera con tutte le infrastrutture di servizio annesse e visto che anche altri Comuni potrebbero essere positivamente influenzati dalla presenza della cremagliera come attrazione turistica», Spangaro ha chiesto a Venturini la «disponibilità a sottoporre il progetto di cremagliera al Consiglio di amministrazione della Funivia e all'assemblea consorziale».

Lo scopo sarebbe di «acquisire una risposta in ordine al possibile interesse del Consorzio (della Funivia, ndr) rispetto alla realizzazione di un impianto di risalita tra Brenzone e Prada».

In pratica «visto che la Funivia di Malcesine, con oltre di 300 mila passeggeri all'anno condiziona in modo importante le presenze turistiche su tutto il Garda, vorremmo sapere se la Funivia è interessata a dare una mano a portare avanti questo progetto. Che potrebbe fungere da seria ed ulteriore attrattiva, oltre che importante collegamento alternativo alla viabilità ordinaria, tra il lago e il monte Baldo».

Ha accolto con favore il sollecito proveniente da Verona il sindaco di Brenzone, Rinaldo

Sartori. «Il sistema della cremagliera», ha spiegato il primo cittadino lacustre, «consisterebbe in una sorta di treno che viaggia su rotaia, costituito da elementi rotabili agganciati ad una ruota dentata. Questa potrebbe costituire un'alternativa alla funivia di Malcesine, che è invece un impianto a fune. Il tutto, fatto in una logica della gestione unitaria degli impianti di Malcesine, Prada- Costabella e, magari, pure di questo».

«Peraltro», conclude con realismo Sartori, «il costo dell'impianto dentato a terra è di circa tre volte quello di uno a fune, poichè comporta la realizzazione di importanti e costose opere civili come gli attraversamenti di valli e strade. Negli studi di fattibilità, comunque, è stata individuata una linea di crinale più diretta. Nel concorso di idee di Brenzone abbiamo chiesto ai progettisti di delineare la dislocazione di una possibile stazione punto di partenza di un tale impianto mentre, a ditte specializzate, chiederemo un primo studio di fattibilità della cremagliera».

Foto:



L'Arena.it

Stampa articolo

CHIUDI

Mercoledì 24 Novembre 2010 PROVINCIA Pagina 35

Il problema numero uno? I costi elevati

«Il progetto della cremagliera tra Brenzone e Prada è sicuramente interessante e mi trova favorevole. Entro alcune settimane, e comunque entro il mese di novembre, contiamo di portare l'iniziativa alla attenzione del consiglio di amministrazione della Funivia di Malcesine». A dirlo è il presidente della Funivia, Giuseppe Venturini.

Con riferimento alla lettera inviata dal consigliere comunale Francesco Spangaro, Venturini precisa: «L'idea è buona ma non so quanto realizzabile. Il problema è nei costi: si parla di svariati milioni di euro. Soldi che, certamente, i comuni di Brenzone e San Zeno non hanno, ma che neppure la Funivia può sostenere. Comunque, al di là del parere che darà il Consiglio di amministrazione, ciò che più conta sarà quanto stabiliranno i tre soci del Consorzio, cioè la Provincia, la Camera di Commercio di Verona e il comune di Malcesine». «La decisione vera su questa Cremagliera, in pratica, è completamente in capo a loro, e dovranno stabilire la eventuale realizzabilità e, in caso positivo, dettare i modi e tempi».G.M.